

Patrizio, mago dello scippo a 11 anni. Al dito sfoggia un anello con brillante.

NAPOLI – Un mestiere ce l'ha. A undici anni conosce già tutti i segreti del suo lavoro, è svelto, deciso, più dei suoi colleghi «grandi»; nel suo campo è un vero piccolo professionista. Ha cominciato a soli nove anni imparando presto a scegliere i «clienti», a valutare i tempi giusti e a calcolare i rischi. Ieri però Patrizio A., di professione scippatore, ha trovato una signora troppo attaccata alla sua borsa e dei poliziotti più svelti di lui. È finito così in Questura stretto fra due «falchi», gli agenti in borghese antisclippo: una scena non rara a Napoli, che per

Patrizio si è ripetuta già tre volte.

A undici anni è ormai una faccia nota per la squadra mobile. Sesto figlio di una famiglia del rione Sanità, (...) Patrizio ha conosciuto solo la scuola della strada. A quella vera non c'è mai andato perché, dice, «è tempo perso».

Ieri mattina come ogni giorno, è uscito con il suo compare per procurarsi i soldi per il giubbotto, la discoteca o il panino in un pub. In via Foria ha notato una donna e un'auto, è sceso dalla moto e con una candela per l'avviamento ha frantumato il finestrino, afferrando con

l'altra mano la borsa appoggiata sul sedile. Ma a Napoli ormai anche le vittime hanno i riflessi pronti: la donna è riuscita ad allungare una mano, a prendere la borsa per un manico e a resistere agli strattoni. Secondi preziosi che sono serviti a una pattuglia di «falchi» per piombare addosso a Patrizio e caricarlo sulla moto sino alla Questura.

È cominciato così il solito iter dell'identificazione, dell'interrogatorio e dei verbali per questo scricciolo alto un metro e mezzo, con gli occhi neri e i capelli a spazzola. Non si è scomposto. Una telefonata a casa e la madre

che lo viene a recuperare. Anche ieri sua madre è venuta a riprendersi il figlio, indifferente come se stesse all'uscita della scuola. Con il marito è stata denunciata per evasione scolastica. La polizia ha anche inviato una relazione al tribunale dei minori perché il bambino venga sottratto alla custodia dei genitori. (...)

Tre ore dopo lo scippo, Patrizio esce dalla Questura e, toccandosi l'anello col brillante infilato al dito, si volta verso gli agenti: «Lasciatemi stare, io so fare solo questo e lo continuerò a fare.»

(da *Il Corriere della Sera*, 15/3/94)

È vero?

- a. Patrizio era già stato arrestato altre volte.
- b. Quando ha tentato lo scippo Patrizio era solo.
- c. La reazione della donna ha permesso alla polizia di intervenire.
- d. La madre di Patrizio si è mostrata preoccupata per il «lavoro» del figlio.

